

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205558

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0100205558

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione borsa del corporale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata tessuto

REIT - Tipo reimpiego ornamentale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1730

DTSF - A 1740

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE**ATBD - Denominazione** manifattura francese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** filo d'oro/ tessitura a telaio**MTC - Materia e tecnica** seta/ broccata**MTC - Materia e tecnica** seta/ lampasso**MTC - Materia e tecnica** seta/ taffetas**MTC - Materia e tecnica** tela di lino**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 24**MISL - Larghezza** 24**MISV - Varie** altezza gallone 3.2**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** Il tessuto è abraso e consunto; la fodera è stata rammendata**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La borsa è confezionata con 2 frammenti di lampasso ed è foderata con un frammento di taffetas verde La croce, posta al centro del manufatto, è realizzata con il gallone in oro filato, decorato con palmette stilizzate contrapposte, impiegato anche per rifinire i bordi La tasca è eseguita in tela di lino ecrù.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Il tessuto presenta un'inquietante unione fra elementi ancora memori del vocabolario decorativo dei tessuti "bizarre", quali i disegni fantastici e immaginari oppure fortemente stilizzati, con una resa fortemente tridimensionale dei motivi ornamentali, secondo le novità legate dalle ricerche delle manifatture lionesi che sfociarono, agli inizi degli anni Trenta del Settecento, nell'introduzione del "point rentré", ideato da Jean Revel. Grazie a questa tecnica, presente nel manufatto, si poteva riprodurre sul tessuto lo spessore degli elementi raffigurati. Il lampasso impiegato per il parato vercellese appare collocabile nel quarto decennio del secolo, come suggerisce il motivo "ad isolotti", tipico di questo turno di anni (si veda, ad esempio, P. THORNTON, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 118, , 173, tav. 65A e pp. 174, tav 66A; M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". *Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio*, catalogo della mostra, Siena 1994 p. 188, scheda n. 144 di R. Cappelli; A. GALIZIA (a cura di), *I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, pp. 70-71, scheda n. 23; e, per citare una testimonianza in Piemonte, *Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVII al XX secolo*, catalogo della mostra di Susa,

NSC - Notizie storico-critiche

Torino 1997, pp. 120-121, scheda n. 27 di M. P. Ruffino). Sono inoltre numerosi gli esempi, giunti fino ai nostri giorni, di manufatti eseguiti proprio fra il 1730 ed il 1740, in cui i disegni quasi "surreali" sono interpretati con una forte tridimensionalità (cfr. D. DAVANZO POLI (a cura di), *Basilica del Santo. I tessuti*, Roma 1995, pp. 101-102, scheda n. 62; P. PERI, *Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia*, in E. NARDINOCCHI e P. PERI (a cura di), *Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia*, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 92-93, scheda n. 12; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), *Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma*, Milano 1993, pp. 403-404, scheda n. 91 di A. Pranovi; P. THORNTON, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 117, 173, tav. 63A; P. PERI, *Tessuti e costumi fra XVI e XVII secolo*, in M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". *Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio*, catalogo della mostra, Siena 1994, p. 96, fig. 10). Ritorna spesso nella produzione tessile di questo decennio il motivo del frutto spaccato, trattato in un modo più o meno realistico, sia nelle stoffe (cfr. D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), *Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino*, Trento 1999, pp. 118-119, scheda n. 67 di D. Digilio; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), *Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma*, Milano 1993, pp. 401-403, scheda n. 90 di F. Piovan; C. BROWNE, *The Influence of Botanical Sources on Early 18th. Century English Silk Design*, in R. SCHORTA (a cura di), *Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. Die Industrie in England und in Nordeuropa - 18th.- Century Silks. The Industries of England and Norther Europe*, Berna 2000, pp. 35-36, fig. 21), che nei disegni francesi (ID. pp. 34-35, fig. 19; N. ROTHSTEIN, *L'etoffe de l'elegance. Soeries et dessins pour soie du XVIII° siècle*, Paigi 1990, p. 90, n. 108) e inglesi (ID. p. 90, n. 109). Infine appare confrontabile con testimonianze di questi anni anche la struttura compositiva del manufatto vercellese, incentrata su un asse centrale verticale (si veda D. DAVANZO POLI, *La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi*, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 131, scheda n. 113; D. DIGILIO, *Preziosi ricami e stoffe operate: testimonianze di arte tessile nelle chiese della Versilia*, in C. BARACCHINI e S. RUSSO (a cura di), *Arte sacra nella Versilia Medicea. Il culto e gli arredi*, catalogo della mostra di Seravezza, Firenze 1995, pp. 101-102, scheda n. 15; *Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia*, Venezia 1998, p. 144-145, scheda n. 34 di M. Rosadini). L'esuberante e fantasioso tessuto, che potrebbe essere nato per l'abbigliamento femminile, viene ascritta ad ambito francese per l'impiego del "point rentrè".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208022

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2002**CMPN - Nome** Bovenzi G.L.**FUR - Funzionario responsabile** Astrua P.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Rocco A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)